

giugno – luglio



FONDAZIONE

Mercoledì 4 giugno

Serata lirica

con Ambrogio Maestri, baritono

soprano, Hui He pianoforte, Roberto Negri Concerto del baritono Ambrogio Maestri affiancato dal soprano Hui He.

Saranno eseguite le arie delle più note opere di Giuseppe Verdi, Francesco Cilea e Gioacchino Rossini.

Ambrogio Maestri, lo splendido Falstaff dell'edizione scaligera dell'anno verdiano 2001, si é già affermato in alcuni dei più importanti teatri del mondo come il Metropolitan di New York.

Il soprano Hui He ha vinto il primo premio al concorso internazionale 2002 di Voci Verdiane di Busseto.

4.VI

Giovedì 5 giugno

La vita accesa

Un viaggio nella poesia italiana degli ultimi tempi

con Franca Nutia cura di Davide Rondoni

La poesia italiana della seconda metà del secolo passato si presenta spesso, al pubblico non specialistico, come un intricato groviglio di percorsi umani e letterari difficile da sbrogliare. Davide Rondoni con questa scelta di testi, attraverso la voce intensa di Franca Nuti, vuole aiutarci a dipanare questa matassa proponendoci una scelta di poeti, forse eterogenei tra loro, ma pienamente rappresentativi delle varie poetiche che si sono affermate nel Novecento. Al realismo e all'impegno civile della scarna poesia di Pasolini, si affianca il lirismo esistenziale di uno dei maestri del secolo, Mario Luzi; al riscatto della parola comune, aspra e violenta, estratta da un dialetto inventato, che in Loi si innalza sino a rappresentare il mondo, si contrappone il riscatto dell'esistenza che nella Merini si attua in una vera e propria trasfigurazione della sua drammatica esperienza nella parola. Non tralascia neppure le giovani generazioni, qui rappresentate da Fiori e De Angelis, che nella loro ricerca di un nuovo e più autentico linguaggio, riescono a non farsi ammaliare da facili manierismi o futili sperimentalismi.

5.VI

Mercoledì 11 giugno

Pulcinella a modo mio

di e con Luigi De Filippo

De Filippo racconta De Filippo

Un piacevole incontro, una conversazione con il pubblico, di Luigi De Filippo, affermato autore e massimo esponente del Teatro di tradizione napoletana. In poco più di un'ora, si avvicenderanno poesie umoristiche di Luigi, di Eduardo e di Peppino, aneddoti divertenti su Napoli, sulla sua teatralità e sulla vita artistica dei De Filippo.

Un'appassionata memoria di personaggi ed eventi famigliari: le vicende, le passioni e i successi di una famiglia antica e sorprendente. É questo che racconta Luigi con l'ironia sempre presente nel suo lavoro di artista e che afferma: "Se i De Filippo sono stati il Teatro di Napoli e a Napoli tutto è teatro, Napoli è stata il più grande successo teatrale dei De Filippo."

Giovedì 12 giugno

La voce umana

di Jean Cocteau

con Daniela Allegra pianoforte, Gianluca Pezzino regia, Antonio Salines

Lunedì 16 giugno

Magnificat

di Alda Merini

con Valentina Cortese arpa barocca, Loredana Gintoli violoncello, Roberto Gini a cura di Fabio Battistini

Sabato 21 giugno

Apologia di Galileo

Processo, condanna e abiura di Galileo Galilei

diretto e interpretato da Carlo Rivolta

pianoforte, Alessandro Lupo Pasini chitarra, Eleonora Pasquali trombone, Giuseppe Manenti fisarmonica, Daniela Carniti contrabbasso, Stefano Nosari batteria, Roberto Ricci

Scenografia essenziale, un letto, sul quale la protagonista dà vita a "la voce umana" di Jean Cocteau. A pochi metri, le gradinate degli spettatori. É questo il quadro che si presenta a chi assiste alla rappresentazione di questo classico, interpretato da Daniela Allegra, diretta da Antonio Salines.

L'essenza femminile è dominatrice solitaria di questa scena del dramma dell'amore, dell'abbandono e della solitudine; piccola, disarmata, con la voce arrochita, la protagonista si agita e, man mano che il monologo procede e il dolore si fa più evidente, il filo del telefono, lenza crudele dell'abbandono, sfianca la preda che si dibatte.

Quel tu invisibile e mai nominato è l'amante perduto, che il telefono fa esistere ancora lì, in quel luogo che dovrebbe essere una stanza. Conta solo il telefono, intermediario misterioso che si dimostra insensibile ai nostri sentimenti.

Questa atmosfera drammatica è sottolineata dall'esecuzione dei notturni di Chopin, interpretati al pianoforte dal Maestro Gianluca Pezzino.

Una donna semplice, fragile, umanissima.

Questa è la Vergine Maria che si incontra nelle pagine di Magnificat, l'ultima raccolta poetica di Alda Merini che ha scelto come propria interprete una delle più grandi attrici italiane, Valentina Cortese, in un adattamento scenico di Fabio Battistini.

Maria è indagata nel suo aspetto più terreno e femminile, la maternità, come una donna estremamente autentica, capace di fare pieno dono di sé senza tuttavia nascondere lo smarrimento di fronte a un destino sconvolgente, che la vuole al contempo vergine e madre, creatura umana eppure così vicina a Dio.

Maria riunisce in sé la femminilità e la maternità, è corpo sensuale che dona la vita e corpo spiriturale che accoglie il figlio di Dio. Alda Merini, voce straordinaria della poesia contemporanea, evoca l'interiorità di Maria, che è sangue, dolore, emozione, ma anche spirito e armonia impalpabili con ogni essere vivente.

Dopo il grande successo riscosso nella stagione precedente, lo spettacolo viene riproposto al pubblico.

Il testo si basa su alcune scene e spunti tratti dal dramma di Bertoldt Brecht, ma soprattutto, dà largo spazio alla messa in scena di documenti originali relativi ai processi galileiani, alle lettere e agli scritti dello stesso Galileo. Alla figura del protagonista si alterna quella dell'osservatore, narratore e commentatore esterno: il cantastorie, a cui è affidato il compito di presentare in modo critico uno dei momenti più drammatici dell'eterno scontro tra fede e ragione, scienza e potere.

Mercoledì 25 giugno

Serata Giapponese

h. 19.00 inaugurazione della mostra Giappone color indaco.
La collezione Montgomery

h. 21.15 IL MANTELLO DI PIUME danza estratta dal Noh Hagoromo

Monique Arnaud, Shihan, Scuola di Noh Kongoh Cristina Piacelli e Silvia Roll, International Noh Institute, Milano Basato su antiche leggende nate intorno al Monte Fuji, il brano che verrà presentato è estratto da uno dei Noh più amati e maggiormente rappresentati in Giappone, per le descrizioni poetiche della natura nipponica in esso contenute e per la gioiosa musicalità che illumina tutto il finale.

Vestita di un mantello di piume, una danzatrice del leggendario palazzo della Luna scende sulla Terra, nella baia di Mio, sotto il monte Fuji.

Incantata dalla bellezza del paesaggio, si spoglia e si immerge nelle acque del mare.

Un pescatore nota il meraviglioso vestito appeso ad un ramo di pino e trovandolo incustodito decide di appropriarsene...

La fanciulla divina lo esorta a restituirle il prezioso mantello, custode della sua energia vitale e senza il quale non può riprendere le vie del cielo. Il pescatore, prima restio, accetta a patto che lei danzi per lui....

25

Giovedì 26 giugno

Carissimo Simenon, mon cher Fellini

con Gianni Quillico e Marco Balbi narratore, Andrea Bosco con la partecipazione di Giulio Nascimbeni

26.VI

Lunedì 30 giugno

Serata lirica

Concerto dei vincitori del 9° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA LIRICA DI SANREMO Miglior Cantante lirico 2003 Il 13 febbraio 1903 nasceva a Liegi Gorges Simenon. A cento anni dalla nascita si celebra uno dei più prolifici e apprezzati scrittori del Novecento.

Doveroso rendere omaggio ad un importante protagonista della nostra letteratura proponendo una lettura scenica del carteggio tra Simenon ed un altro grande protagonista del Novecento, Federico Fellini. É la storia di una grande amicizia. Tutto ha inizio nel 1960, Festival di Cannes: un'edizione destinata a rimanere nella storia del cinema. Sono in gara Bergman, Buñuel, Antonioni e Fellini. Con grande scandalo, la Palma d'Oro è assegnata alla "Dolce Vita". Il presidente della giuria, che per Fellini si è battuto come un leone, è Georges Simenon. Nasce così, sull'onda di un'ammirazione che sembrava attendere solo l'occasione di un incontro, un'amicizia forte e al tempo stesso discreta.

Giulio Nascimbeni, giornalista del *Corriere della Sera*, chiuderà la serata ricordando l'intervista che fece a Simenon e che apparve sul *Corriere della Sera* il 19 maggio 1985.

Il Teatro di Verdura presenta al pubblico milanese i vincitori del 9º Concorso Internazionale di Canto per Giovani Cantanti Lirici del Mondo.

É il loro primo palcoscenico dopo essere stati consacrati quali cantanti di grande potenzialità, all'interno di un concorso che, per tradizione e autorevolezza, riscuote ogni anno successo di pubblico e di critica.

Il premio é assegnato da una giuria presieduta in questa edizione 2003 da Katia Ricciarelli.

30.VI

Mercoledì 2 luglio Giovedì 3 luglio

Gerusalemme: tre donne per un solo Dio

di Paolo Puppa

con Caterina Vertova

e con il gruppo musicale Mishmash danzatrici, Caterina Figlia, Elvira Frosoni, Angela Torriani Evangelisti

regia, Alvaro Piccardi

Gerusalemme non è solo la città simbolo di un conflitto storicopolitico che lacera la coscienza della nostra contemporaneità, ma un luogo dove uomini e donne di tre differenti religioni, concretamente e nel tempo, hanno consumato la loro esperienza umana e religiosa.

Una donna, una viaggiatrice e forse una scrittrice, sensibile e attenta ai drammi di questa città, si accorge di non riuscire a comprendere i nodi inestricabili di quel conflitto, se non intraprendendo un viaggio tra sogno e memoria, ripercorrendo le vicende di tre eroine del passato, espressione ognuna della propria religione: Giovanna, Giuditta e la Sposa delle Spose. In questa rivisitazione, il viaggio diventerà sempre più interiore e allucinato, allontanandosi dalla strada della rievocazione, per arrivare a liberare un autentico disagio da parte dell'eroina, sequestrata dai propri fantasmi e dalle proprie inadeguatezze. Emergono le zone di una femminilità irrisolta, dentro alle quali avrà modo di rispecchiarsi e di entrare in contatto con le proprie contraddizioni.

23 Tegut, Alvaio Ficcardi

Mercoledì 9 luglio Giovedì 10 luglio ...e sottolineo se! di Giorgio Calabrese e Gianluca Guidi

con Gianluca Guidi pianoforte, Riccardo Biseo

Su un palcoscenico senza tempo va in scena una commedia immaginaria. O meglio, su un palcoscenico immaginario va in scena una commedia senza tempo.

Per la verità la commedia esiste: è una riduzione all'osso de "L'Orlando Furioso". All'osso perché l'impresario ha trovato una serie di contratti in provincia e, senza scrupolo, ha allestito per l'ennesima volta questo spettacolo che gira di teatro in teatro ormai quasi da sempre. A tal punto che per gli attori non vi è più differenza tra la loro vita e quella dei loro personaggi. Recitano costretti a recitare se stessi. Sono attori perfetti ma inesistenti.

Chi sono questi attori? Che stanno recitando? Ma soprattutto, cosa vorrebbero essere o recitare? Alcuni di loro sono contenti della loro condizione e si raccontano senza pudore. Altri non sanno nemmeno se esistono veramente ma è un problema assolutamente ininfluente. Sono felici così. Altri sono frustrati e vorrebbero fare altro: non sanno cosa, ma altro. Sono convinti che lì il loro talento sia sprecato e che altrove sarebbero certamente più considerati. E così, mentre aspettano eternamente, si accorgono di non aver costruito niente per la loro vita. Solo uno degli attori la pensa diversamente da tutti affrontando se stesso con coraggio. Non senza paura, ma guardando in faccia la realtà, col beneficio del dubbio. Vincerà lui? Forse la "conquistata normalità" sarebbe la vittoria più grande.

9-10.VII



agosto – settembre



Mercoledì 16 luglio Giovedì 17 luglio

La monaca di Monza

Atti del processo a Suor Virginia Maria de Leyva

con Giancarlo Dettori, Elena Ghiaurov, Anna Goel, Antonio Zanoletti, Leda Celani

versione scenica di Fabio Battistini

Al volgere di un'epoca, all'affermarsi di un mondo nuovo, mentre gli studi scientifici prendono nuovo impulso per sovvertire le vecchie idee e teorie che avevano sostenuto la Terra centro dell'Universo, la Chiesa getta ancora, con la Controriforma, una cupa ombra sulle coscienze dei propri figli, rifiutando quasi ogni anelito di libertà.

Nella folla confusa e anonima, impoverita dalle carestie e dalle malattie, si leva il grido di Suor Virginia Maria de Leyva – la Gertrude alla quale il Manzoni volse la sua pietas cristiana – nell'affermazione di un sé umano e materno. Al suo fianco, Gian Paolo Osio non è più una scolorita figura dominata e plagiata dal prete Paolo Arrigone, suo "doppio" terribile e diabolico.

La pubblicazione degli Atti Originali del processo, fermamente voluta da Don Umberto Colombo che ha curato il volume edito da Garzanti nel 1985, ha ristabilito la nuda verità dei fatti e ha ridato la giusta grandezza alla monaca di Monza.

16-17.VII

Mercoledì 23 luglio

Tre Lai

Cleopatràs, Erodiàs, Mater Strangosciàs di Giovanni Testori

con Sandro Lombardi

regia, Federico Tiezzi

In un teatrino di Lasnigo, cittadina brianzola della Valassina ai piedi del Monte Oriolo, e con evidenza legata strettamente alla propria vicenda biografica, Giovanni Testori ambienta un attore che intona il pianto funebre di Cleopatra sul cadavere di Antonio. Seduta su un trono "di stile egizian-canturiese", la regina inizia il suo lamento rievocando l'erotica sensualità dei capelli, delle orecchie, del naso e dei peli pubici di Antonio, e gli intensi profuni del suo corpo, sudori e orine compresi.

Così inizia *Cleopatràs*, il primo dei *Tre lai*, che Giovanni Testori ha scritto negli ultimi mesi di vita. Pubblicati postumi nel 1994, i *Tre lai* sono il testamento poetico dello scrittore lombardo. Si tratta di un trittico drammatico di tre monologhi, che altrettante figure femminili — Cleopatra, Erodiade (*Erodiàs*) e la Madonna (*Mater Strangosciàs*) — rivolgono al loro amato.

Dopo *Cleopatràs* nel 1996 e *Erodiàs – Mater Strangosciàs* nel 1998, Sandro Lombardi torna a interpretare questi lamenti di solitudine dello scrittore di Novate che, sulla soglia della morte, aveva mascherato.

23.VII

Giovedì24 luglio

Viaggio nei Carpazi

con fisarmonica, Vladimir Denissenkov chitarra, Denis Stern voce, Claudia Zannone

24

Mercoledì 30 luglio

Bottegai

scritto e diretto da Ugo Chiti con Massimo Salvianti, Lucia Socci, Andrea Costagli

Giovedì 31 luglio

Gianluigi Trovesi Quartet

sax alto e clarinetti, Gianluigi Trovesi chitarra, Paolo Manzolini percussioni, Vittorio Marinoni basso elettrico, Marco Esposito

Mercoledì 6 agosto

Chimera

di Sebastiano Vassalli

con Lucilla Giagnoni musiche originali, Paolo Pizzimenti regia, Paola Rota

6.VIII

Mercoledì 13 agosto

La Gilda del Mac Mahon

di Giovanni Testori

con Rosalina Neri e la partecipazione di Alain Toubas pianoforte, Roberto Negri Vladimir Denissenkov, nominato miglior fisarmonicista al mondo nel 1989, diplomato alla grande scuola del Conservatorio di Mosca, propone un viaggio musicale nella tradizione dei Carpazi, rielaborando in chiave moderna e personale le melodie popolari più conosciute della Russia Centrale e della Bukovina.

Denissenkov è accompagnato da Denis Stern, musicista poliedrico, da anni impegnato nella fusione di diversi linguaggi musicali internazionali.

Claudia Zannone, giovane cantante, interpreta le più importanti melodie ucraine e russe.

Tre monologhi che si accostano insieme, seguendo l'apparente logica di un divertito passaggio temporale. Tre storie scritte in tempi diversi, per occasioni diverse, che rivelano un legame reciproco, una serie di punti comuni, una sorta di comune ribaltamento delle convenzioni. Così la parola "bottegai", questo dispregiativo, questo termine assolutamente offensivo, diventa, nel designare i tre protagonisti delle storie, una specie di affettuoso epiteto, pieno di malinconica umanità in Silvana e in Rutilio, e di ingenuo, stupefatto smarrimento de *La porcilaia*.

Quartetto nato ironicamente da una certa qual "voglia di casa" di Gianluigi Trovesi.

La sua vita artistica lo porta infatti ad avere esperienze concertistiche con i più disparati musicisti qua e là per il mondo e la sua passione e necessità di suonare ed esibirsi restano tali anche nel "buen retiro" bergamasco: quasi per scommessa è nato questo "quartetto autoctono", formato completamente da musicisti bergamaschi.

La proposta sonda da una parte il "sacro" libro degli evergreen della canzone italiana e dall'altra una rivisitazione delle più celebri composizioni che Trovesi ha scritto negli anni.

La terra di risaia: un paesaggio duro e apparentemente senza volto, dove la bellezza non è di casa.

É facile rassegnarsi alle cose brutte e questo sentimento s'infiltra come la malaria nel sangue e nelle anime degli uomini, nelle trasformazioni delle città, nel parlare quotidiano che raramente è pronto al sorriso.

Il resto d'Italia ama cantare, recitare, far ridere, farsi vedere, offrire al mondo se stesso. Perché noi gente di pianura, no? Afa, zanzare e nebbie; una terra che può trasformarsi con poco nell'anticamera dell'inferno.

Il fatto è che ogni tanto, quasi un miracolo, salta fuori una storia. Una storia che fa guardare fuori dalla finestra con occhi diversi, una storia che "in-canta".

"Chimera" è la storia di una donna che, cercando di fuggire dall'inferno, ci è finita dentro: una storia molto bella, per non raccontarla.

"Malgrado i dolori, malgrado le lagrime, malgrado la disperazione e in certi momenti, la voglia di farla finita con tutto e con tutti, non solo non sapeva odiarli e maledirli, ma sapeva solo adorarli".

In una Milano trasognata, fatta di periferie popolari, cariche di nebbie e di operai, fatta di luoghi, case, strade, "trani" che ancora non lasciano presagire il boom economico e il benessere che verrà, la figura della Gilda, personaggio ben degno di figurare accanto alla Ninetta del Verzè di Carlo Porta, è nella sua continua e generosa disponibilità, in un certo modo, la metafora della vita stessa.

13.VIII

Mercoledì 20 agosto

Fedra

di Ghiannis Ritsos

con Elisabetta Pozzi musiche di Daniele D'Angelo

20.VIII

Fedra fa parte di Quarta dimensione, ciclo di monologhi di ispirazione mitologica composto dal poeta greco Ghiannis Ritsos durante l'esilio a cui fu costretto dalla dittatura dei colonnelli alla fine degli anni '60.

La Fedra esplora i turbamenti contrastanti di una donna vittima delle proprie passioni e dei sensi di colpa che ne scaturiscono. Si tratta di un monologo di rara intensità in cui Elisabetta Pozzi, insieme alla musica di Daniele D'Angelo e a particolari tecnologie audio, riesce a portare allo scoperto il mondo di suoni occulto, sottorraneo o, a volte, estraneo e lontano, in cui vive la protagonista.

Fedra è morta da 2000 anni ma è continuamente risorta nei secoli e Ritsos la pone in uno spazio-tempo non identificabile che ci contiene e che appartiene a tutti noi. Forse per questo le sue parole ci arrivano così dirette, semplici e profonde; evocano fantasmi di passioni, di dolori che tutti abbiamo provato, raccontano deliri che non ci sono mai estranei.

Mercoledì 27 agosto

Nuevo tango

in concerto

clarinetto e sax, Gianni Alberti fisarmonica, Fausto Beccalossi pianoforte, Oscar del Barba voce, Franca Masu Nuevo Tango è formato da musicisti che svolgono un'intensa attività concertistica in varie formazioni di musica classica e jazz.

Il Trio propone un repertorio dedicato all'America Latina e in particolare alla musica del compositore italo-argentino Astor Piazzolla.

Il gruppo ripercorre un "lungo viaggio" attraverso Milonghe e Tanghi, scoprendo una personale interpretazione, ora classica, ora ricca di improvvisazioni suggerite da quella "magica energia" intrinseca nella musica di questo grande compositore.

Il gruppo si avvale inoltre della collaborazione di due ballerini capaci di ricreare, con le loro coreografie, atmosfere altamente suggestive.

27.VIII

Mercoledì 3 settembre Giovedì 4 settembre

Viaggio d'amore

con Michele Placido

voce, Clotilde Sabatino chitarra, Tom Sinatra

Sulle note delle più struggenti e conosciute melodie d'amore, Michele Placido ripercorre ed interpreta i sentimenti che attraverso i secoli hanno unito poeti quali Petrarca, Shakespeare e Montale.

Il tema del sentimento è infatti il filo conduttore di una serata che, snodandosi tra lettura e canzoni, tende a dimostrare quanto siano ancora ineluttabilmente attuali rime e versi di secoli passati.

Mercoledì 10 settembre Giovedì 11 settembre

Una serata con Maria Callas

con Rossella Falk a cura di Fabio Battistini

10-11.LX

Poco più di dieci anni di carriera, passando dalla tragicità di Medea e di Norma alla variegata rifrazione del sentimento fino ai sottili giochi rossiniani, evidenziano la capacità eccezionale della Callas di immedesimarsi nelle eroine del melodramma, con una passionalità vigile e generosa, un'attenzione al fraseggio e ad ogni singola sillaba.

Una galleria di ritratti che va dalla Sonnambula ai Puritani, dalla Gioconda ad Anna Bolena e, attraverso la Traviata e la Tosca, giunge a quella Carmen consegnataci solo attraverso l'incisione.

Un omaggio alla solarità e alla tragicità greche di un'artista e donna indimenticabile che ha siglato un pezzo della storia di Milano e del suo teatro.

Mercoledì 17 settembre Giovedì 18 settembre

Annegherò il mio libro

Percorso nei secoli attraverso il libro: Il '500

con Giulio Brogi

a cura di Pietro Carriglio e Nino Borsellino produzione Teatro Biondo - Stabile di Palermo

I libri celebrano il teatro; più difficilmente il teatro celebra il libro, spesso anzi ne diffida.

In questo spettacolo è il libro a farsi spettacolo e chi lo ama nelle sue invenzioni converrà che esiste una storia parallela tra libro e teatro: è la storia del libro come spettacolo, dal '500 al '900, dai trattati di architettura del Cinquecento all'invenzione della macchina e dello spazio-libro del Futurismo.

É questo il primo di una serie di incontri che annualmente si proporranno al Teatro di Verdura della Biblioteca di via Senato, che ospiterà spettacoli del Teatro Biondo Stabile di Palermo. Quest'anno è di scena il Cinquecento. A cura di: Donatella Oggioni Valeria Villani

Per informazioni tel. 02. 76215318 – 324 fax 02.782387

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Gli spettacoli iniziano alle ore 21.15 L'ingresso è possibile a partire dalle ore 20.30

In caso di pioggia gli spettacoli sono sospesi.

Prima dell'inizio delle rappresentazioni è possibile visitare la mostra **Giappone color indaco**. La collezione **Montgomery** in corso fino al 31 dicembre.

Si ringrazia Publitalia '80 Arnoldo Mondadori Editore